

«Uccidiamo gli inceneritori»

REGGIO. «Di fronte alle notizie dell'ennessimo sfioramento di livello d'inquinamento dell'inceneritore di Cavazzoli, di fronte al tradimento di Delrio sul porta a porta esteso, che regalerà migliaia di tonnellate di rifiuti indifferenziati in più a discariche e inceneritori (ha abbassato l'obiettivo di differenziata dal 65% al 60%), i lavori del consiglio comunale che riprenderanno a settembre offriranno un banco di prova». Lo dice Matteo Olivieri dei grillini: «E' infatti a calendario la votazione della mozione che presentai in tempi non sospetti», sotto forma di ordine del giorno poi non trattato, «lo scorso 15 febbraio, detta "mozione uccidi inceneritore". Sia per chiudere Cavazzoli sia per non fare quello di Gavassa, adottando le migliori tecnologie di Trattamento meccanico biologico con essiccazione massima e produzione biogas, separazione del resto del secco e avvio a moderni centri di riciclo modello Vedelago».

Quanto al testo della mozione, vi si legge che si «impegna il Comune di Reggio per un Tmb di grandi potenzialità e un centro riciclo sul modello di Vedelago», in provincia

di Treviso. «Obiettivo: uccidere definitivamente l'inceneritore. Si propone dunque «di sostituire il giocattolo rotto preventivamente da Enia e Provincia, un Tmb sottodimensionato, con un Tmb di ultima generazione capace di abbattere del 50% — tramite essiccazione — il rifiuto in entrata. La parte umida separata (organica) verrebbe digerita, producendo biogas e grandi quantità di energia rinnovabile, in un apposito impianto, mentre la parte secca verrebbe ulteriormente asciugata in apposite biocelle. La parte secca asciugata verrebbe poi lavorata in una linea destinata ad un centro del riciclo modello Vedelago, dove si lavorerebbe anche ciò che viene differenziato dai cittadini. Costo complessivo, circa un decimo del forno inceneritore, risultati: quantità di rifiuti tolti alla discarica, più o meno gli stessi, senza ceneri, polveri ed inquinamento, energia rinnovabile prodotta».

«Mentre illustravo l'odg — dice Olivieri — poi non presentato, il sindaco scuoteva la testolina. Il capogruppo del Pd, Luca Vecchi, ha dichiarato espressamente «noi non crediamo in rifiuti zero»».

DAL WEB

REGGIO. Porta a porta a Reggio e decisione della giunta comunale: continuano ad arrivare le reazioni dei cittadini dopo le novità ufficializzate dal sindaco Graziano Delrio.

Paolo Giovanni Barbieri, ad esempio, ci scrive: «Delrio deve rispettare ed ampliare il programma elettorale della raccolta differenziata porta a porta, non diminuirla perché è la soluzione più intelligente al problema dei rifiuti. Solo chi ha cominciato ad utilizzarla può capirne appieno la portata. Non sono d'accordo col sindaco di fermare l'estensione al resto della città. Nessuna persona di buon senso vuole nuove discariche e inceneritori che ci ammalano con le loro esalazioni ed emissioni inquinanti».

E Lorenzo Ganbarati, con

Sara Germana, insiste: «Volevo urlare il mio disappunto e quello della mia famiglia nei confronti del sindaco Delrio che sta vanificando il lavoro svolto in questi anni da chi, credendo in un mondo migliore, ha contribuito a raccogliere firme per l'attuazione del porta a porta dei rifiuti, continuando tuttora l'opera di divulgazione e di educazione a uno smaltimento consapevole e a minor danno ambientale. Con il blocco all'estensione del porta a porta il sindaco dimostra di non mantenere la parola data ai cittadini, di essere un burattino al soldo delle mega aziende di servizi che invece di darlo, il servizio, lo manipolano per trarne solo guadagno personale. Delrio mostra poca lungimiranza e passerà alla storia come colui che poteva fare e non ha fatto».

TRAVIATO - URBESCO

